



RASSEGNA STAMPA

Sciopero 16 Dicembre 2016

Testate Nazionali

quotidianosanita.it

18 DICEMBRE 2016

Rinnovo contratti. Ecco perché l'Aaroi-Emac ha scioperato

Gentile direttore,

raggiunto l'accordo tra Governo, CGIL CISL e UIL, sulla contrattazione nazionale, la "Triplice", accontentandosi di quella che da più parti è stata etichettata come un'autentica elemosina, ha riposto (sempre che fosse stata realmente dissotterrata) l'ascia di guerra.

Le tre rispettive costole di categoria, CGIL, CISL e UIL Medici hanno dovuto immediatamente prendere le distanze dalla manifestazione di astensione dal lavoro precedentemente indetta da tutte le Organizzazioni sindacali mediche.

A queste si sono accodate, poco dopo, ANAAO-Assomed e CIMO, segno che, elemosina o meno, la stragrande maggioranza dei medici ha ritenuto congruo l'aumento di ottanta euro lordi in busta paga. Al lordo naturalmente dell'indennità di vacanza contrattuale pari a ben ventiquattro euro, attualmente percepita.

Insomma i medici, il cui contratto è scaduto nel 2009, pur avendo subito dal 2010 il blocco del turn over, blocco che nelle regioni soggette a piano di rientro dal disavanzo economico è tutt'ora in vigore e che in virtù del quale non hanno potuto beneficiare di un ricambio generazionale, si sono dovuti accontentare di cifre che recuperano solo le briciole percentuali dell'incremento della pressione fiscale cui sono stati sottoposti negli ultimi anni.

Decisamente controcorrente - diremmo soli contro tutti - i Medici Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (AAROI-EmAC) e, naturalmente, anche quelli degli ospedali calabresi, hanno deciso di manifestare il loro dissenso per l'indecente proposta, del pari indecentemente sottoscritta/condivisa dalle altre Organizzazioni Sindacali, al Governo da poco caduto.

Ma hanno anche deciso di lanciare un messaggio inequivocabile al nuovo Governo, - ahimè fotocopia del primo - che è bene venga dallo stesso preso in considerazione in vista dell'avvio e del proseguo della contrattazione nazionale.

È stato però anche un messaggio chiaro al Dipartimento Tutela della Salute, ed alle Direzioni Generali di ASP ed Aziende Ospedaliere della Calabria affinché sia chiaro che la misura è oramai colma, che i Medici Anestesisti Rianimatori chiedono sì adeguati aumenti contrattuali, ma soprattutto chiedono idonee condizioni di lavoro, in particolare nei Dipartimenti di Emergenza ed Urgenza.

Condizioni che non possono prescindere dall'immediata assunzione dei professionisti necessari alle singole Unità Operative di Anestesia e Rianimazione degli Ospedali calabresi, affinché possano essere garantiti i turni secondo le modalità richieste dal D.lgs. 161/2014.

Un'organizzazione che consenta quindi opportuni periodi di recupero tra un turno e l'altro ad una categoria di professionisti non più giovanissimi ed ai quali è richiesta la garanzia di un'assistenza medica di elevato impegno psico-fisico nelle rianimazioni e nelle sale operatorie.

Lo sciopero del 16 dicembre, in Calabria come nel resto del Paese, ha raggiunto percentuali elevate, inusuali per analoghe manifestazioni indette negli ultimi anni dalle Organizzazioni Sindacali di categoria medica.

Sciopero che ha determinato il blocco degli interventi chirurgici di routine in un numero importante di strutture

18/12/2016

Rinnovo contratti. Ecco perché l'Aaroi-Emac ha scioperato

ospedaliero.

Inviterei la parte pubblica a riflettere attentamente su questo dato.

Dott. Domenico Minniti

Vicepresidente AAROI-EmAC sezione Calabria

ANSA

Anestesisti, alta adesione a sciopero e nuove proteste a gennaio

In alcuni ospedali raggiunto il 100%, saltati 20mila interventi



Anestesisti, alta adesione sciopero e nuove proteste gennaio © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

Adesione "oltre ogni aspettativa ed in alcuni presidi ospedalieri è stato raggiunto il 100%". Lo afferma l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), commentando l'adesione allo sciopero del 16 dicembre e annunciando ulteriori proteste per il mese di gennaio. Gli interventi saltati a causa della protesta, confermano gli anestesisti, sono circa 20mila. "Hanno aderito alla nostra protesta - afferma il sindacato - anche numerosi colleghi di altre categorie, dimostrando che ci stiamo battendo per tutti i medici ospedalieri. Un risultato che non era per nulla scontato in partenza, considerati i tentativi governativi degli ultimi anni di demolizione delle prerogative sindacali nel SSN".

E' "improrogabile - prosegue il sindacato - la necessità di risposte istituzionali ai problemi che i decisori politici delle sorti della Sanità Pubblica stanno aggravando giorno dopo giorno. Ma, soprattutto, un'ulteriore spinta a rafforzare le nostre prossime azioni di protesta con modalità ancora più incisive". Un'adesione "così ampia - afferma Alessandro Vergallo, presidente nazionale AAROI-EMAC - è sorprendente, considerando anche che diverse Aziende, sebbene diffidate in anticipo, hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali". Di fronte ad un "simile risultato, crediamo - conclude Vergallo - che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di rimanere fermi: sono già in fase organizzativa - conclude - altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio".



SCIOPERO ANESTESISTI RIANIMATORI, AAROI: PROTESTA FORTE E COMPATTA

ADESIONE OLTRE OGNI ASPETTATIVA, IN ALCUNI PRESIDI ANCHE AL 100% Roma, 16 dic. (askanews) - "Una protesta forte e compatta, che ha mostrato l'orgoglio di un'intera categoria di Medici da cui dipendono le attività vitali degli Ospedali Italiani". E' il comunicato del sindacato degli Anestesisti e Rianimatori AAROI-EMAC al termine dello sciopero indetto per oggi. "Uno sciopero - affermano - riuscito al di là di ogni aspettativa, raggiungendo in diversi Presidi Ospedalieri Italiani il 100% di adesione dei non precettati. Hanno aderito alla nostra protesta anche numerosi colleghi di altre categorie, dimostrando che ci stiamo battendo per tutti i Medici Ospedalieri. Un risultato che non era per nulla scontato in partenza, considerati i tentativi governativi degli ultimi anni di demolizione delle prerogative sindacali nel SSN. Una scommessa vinta senza compromessi, che dimostra l'improrogabile necessità di risposte istituzionali ai problemi che i decisori politici delle sorti della Sanità Pubblica stanno aggravando giorno dopo giorno. Ma, soprattutto, un'ulteriore spinta a rafforzare le nostre prossime azioni di protesta con modalità ancora più incisive". "Un'adesione così ampia - afferma Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC -, ancora in fase di accertamento in attesa dei risultati di fine giornata, è sorprendente, considerando anche che diverse Aziende - sebbene diffidate in anticipo - hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali. Di fronte ad un simile risultato, crediamo - conclude Vergallo - che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di rimanere fermi: sono già in fase organizzativa altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio". Cro/Mpd



Alta adesione a sciopero anestesisti, 100% in alcuni ospedali

Roma, 16 dic. (AdnKronos Salute) - Una "protesta forte e compatta" quella degli anestesisti rianimatori, che oggi si sono astenuti dal lavoro per quattro ore all'inizio del proprio turno: lo sciopero "è riuscito al di là di ogni aspettativa, raggiungendo in diversi presidi ospedalieri italiani il 100% di adesione dei non precettati", riferisce l'Aaroi-Emac, sottolineando che alla protesta hanno aderito "anche numerosi colleghi di altre categorie, dimostrando che ci stiamo battendo per tutti i medici ospedalieri".

"Un'adesione così ampia - afferma Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac - ancora in fase di accertamento in attesa dei risultati di fine giornata, è sorprendente, considerando anche che diverse aziende, sebbene diffidate in anticipo, hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali. Di fronte a un simile risultato, crediamo che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di rimanere fermi: sono già in fase organizzativa altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio", conclude.

Sciopero Anestesisti Rianimatori: picchi di adesione del 100%

Il dato diffuso oggi dall'Aaroi-Emac che, contrariamente alle altre sigle sindacali, ha deciso di confermare lo sciopero odierno. Alla protesta, sempre secondo il sindacato degli anestesisti e rianimatori, hanno partecipato anche medici di altri reparti. Il risultato, avvertono, potrà incoraggiare altre giornate di astensione dal lavoro.



16 DIC - In alcuni ospedali le adesioni hanno raggiunto il 100% delle adesioni. La protesta organizzata per i medici anestesisti rianimatori, secondo Aaroi-Emac, ha coinvolto anche colleghi di altre categorie.

"Un'adesione così ampia – ha detto **Alessandro Vergallo**, Presidente Nazionale AAROI-EMAC – è sorprendente, considerando anche che diverse Aziende – sebbene diffidate in anticipo – hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali. Di fronte ad un simile risultato, crediamo – ha concluso Vergallo – che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di rimanere fermi: sono già in fase

organizzativa altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio".

Un risultato che nessuno aveva dato per scontato, ma che secondo i rappresentanti di categoria, potrà rappresentare "una spinta a rafforzare le prossime azioni di protesta che si intenderà organizzare".

Sabato, 17 Dicembre 2016, 08.57



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Anestesisti in sciopero, Vergallo: adesione oltre ogni aspettativadic
16
2016

Anestesisti in sciopero, Vergallo: adesione oltre ogni aspettativa

TAGS: AAROI-EMAC (ASSOCIAZIONE ANESTESISTI RIANIMATORI OSPEDALIERI ITALIANI EMERGENZA AREA CRITICA)



Lo sciopero dell'Aaroi-Emac, è riuscito al di là di ogni aspettativa, raggiungendo in diversi Presidi Ospedalieri Italiani il 100% di adesione dei non precettati. Lo sottolinea una nota degli anestesisti che parla di «protesta forte e compatta». Hanno aderito alla nostra protesta, continua la nota «anche numerosi colleghi di altre categorie, dimostrando che ci stiamo battendo per tutti i Medici Ospedalieri. Un risultato che non era per nulla scontato in partenza, considerati i tentativi governativi degli ultimi anni di demolizione delle prerogative sindacali nel Ssn. Una scommessa vinta senza compromessi, che dimostra l'improrogabile necessità di risposte istituzionali ai problemi che i decisori politici delle sorti della Sanità Pubblica stanno aggravando giorno dopo giorno. Ma, soprattutto, un'ulteriore spinta a rafforzare le nostre prossime azioni di protesta con modalità ancora più incisive». «Un'adesione così ampia» afferma **Alessandro Vergallo**, Presidente Nazionale Aaroi-Emac, «ancora in fase di accertamento in attesa dei risultati di fine giornata, è sorprendente, considerando anche che diverse Aziende - sebbene diffidate in anticipo - hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali. Di fronte ad un simile risultato, crediamo» conclude Vergallo «che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di

rimanere fermi: sono già in fase organizzativa altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?



Sciopero Anestesisti Rianimatori, adesione oltre ogni aspettativa

DI INSALUTENEWS · 16 DICEMBRE 2016



Dott. Alessandro Vergallo

Roma, 16 dicembre 2016 – Una protesta forte e compatta, che ha mostrato l'orgoglio di un'intera categoria di Medici da cui dipendono le attività vitali degli Ospedali Italiani. Lo sciopero dell'AARDI-EMAC, è riuscito al di là di ogni aspettativa, raggiungendo in diversi Presidi Ospedalieri Italiani il 100% di adesione dei non precettati.

Hanno aderito alla nostra protesta anche numerosi colleghi di altre categorie, dimostrando che ci stiamo battendo per tutti i Medici Ospedalieri. Un risultato che non era per nulla scontato in partenza, considerati i tentativi governativi degli ultimi anni di demolizione delle prerogative sindacali nel SSN. Una scommessa vinta senza compromessi, che dimostra l'improrogabile necessità di risposte istituzionali ai

problemi che i decisioni politiche delle sorti della Sanità Pubblica stanno aggravando giorno dopo giorno. Ma, soprattutto, un'ulteriore spinta a rafforzare le nostre prossime azioni di protesta con modalità ancora più incisive.

"Un'adesione così ampia – afferma Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AARDI-EMAC – ancora in fase di accertamento in attesa dei risultati di fine giornata, è sorprendente, considerando anche che diverse Aziende – sebbene diffidate in anticipo – hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali".

"Di fronte ad un simile risultato, crediamo – conclude Vergallo – che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di rimanere fermi: sono già in fase organizzativa altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio".

Sciopero Anestesisti Rianimatori, Aaroi Emac: adesione oltre ogni aspettativa

Le altre rubriche Lavoro e Previdenza dic 16, 2016

0



In alcuni Presidi Ospedalieri sarebbe stato raggiunto il 100% di adesione dei non precettati

Una protesta forte e compatta, che ha mostrato l'orgoglio di un'intera categoria di Medici da cui dipendono le attività vitali degli Ospedali Italiani. L'Aaroi Emac esprime soddisfazione per la riuscita dello sciopero che ha visto gli Anestesisti Rianimatori incrociare le braccia per quattro ore all'inizio di ogni turno lavorativo. In diversi Presidi Ospedalieri Italiani, si sarebbe raggiunto il 100% di adesione dei non precettati, sottolinea l'Associazione, che rimarca come alla protesta abbiano aderito anche numerosi colleghi di altre categorie.

Si tratta di un risultato che non era per nulla scontato in partenza, fanno sapere dal sindacato, considerati i tentativi governativi degli ultimi anni di demolizione delle prerogative sindacali nel SSN. "Una scommessa vinta senza compromessi, che dimostra l'improrogabile necessità di risposte istituzionali ai problemi che i decisori politici delle sorti della Sanità Pubblica stanno aggravando giorno dopo giorno. Ma, soprattutto, un'ulteriore spinta a rafforzare le nostre prossime azioni di protesta con modalità ancora più incisive".

"Un'adesione così ampia – afferma Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC –, ancora in fase di accertamento in attesa dei risultati di fine giornata, è sorprendente, considerando anche che diverse Aziende, sebbene diffidate in anticipo, hanno messo in atto azioni a nostro avviso antisindacali, contro cui, valutata la sussistenza di illeciti in casi specifici, nei prossimi giorni agiremo anche per vie legali. Di fronte ad un simile risultato, crediamo – conclude Vergallo – che il Governo e le forze politiche tutte non possano far finta di non sentire. Ci aspettiamo quanto prima un riscontro. Nell'attesa, non abbiamo intenzione di rimanere fermi: sono già in fase organizzativa altre iniziative di protesta a partire dal prossimo mese di gennaio".

sky TG24 HD

Ospedali, oggi scioperano anestesisti e rianimatori

16 dicembre 2016



Un paziente anestetizzato prima di un intervento (Getty Images)

“Più di 20mila gli interventi a rischio”, secondo il sindacato Aaroi-Emac che conferma la protesta, revocata invece dalle altre organizzazioni dei medici. I lavoratori che aderiranno incroceranno le braccia per le prime quattro ore del turno

Anestesisti e rianimatori ospedalieri in sciopero venerdì 16 dicembre per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. Il blocco riguarderà le prime quattro ore di ogni turno lavorativo di chi aderirà alla mobilitazione. Per l'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), sindacato della categoria, sono a rischio oltre 20mila interventi.

Protesta confermata - L'Aaroi-Emac è l'unica sigla ad aver confermato lo sciopero, che è stato invece revocato dagli altri sindacati medici dopo la crisi di governo. Una crisi che “ha frustrato i nostri ultimi tentativi di ottenere modifiche alla Legge di bilancio - [spiega l'Anaa, Associazione medici e dirigenti del Sistema sanitario nazionale](#) - pertanto abbiamo ritenuto opportuno non procedere all'effettuazione dello sciopero”. Le ragioni della protesta “rimangono in piedi” invece per Alessandro Vergallo, presidente dell'Associazione anestesisti e rianimatori.

I motivi della vertenza - Una decisione "maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero - affermano i rappresentanti dell'Aaroi-Emac in una nota - dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse". Richieste che riguardano il rinnovo contrattuale, le assunzioni nella sanità e le soluzioni per risolvere "preariato" e "caporalato". Il sindacato, in particolare, dice "basta alle scelte governative che continuano ad imporre lacrime e sangue a tutto il personale del Ssn e ai cittadini - prosegue la nota - per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli".

Lo sciopero, nell'intento dell'associazione, "è l'ennesimo tentativo di richiamare l'attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato". Le rivendicazioni riguardano infatti anche alcune situazioni che metterebbero a rischio medici e pazienti, come "la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista reperibile da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative e lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi". Infine, l'associazione punta il dito contro le "attività multiple sempre più spesso addossate a un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave".

A rischio 20mila interventi - Senza anestesisti e rianimatori in sala operatoria, più di 20mila interventi chirurgici rischiano di saltare. "Astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio - spiega l'Aaroi-Emac - dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali: in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo".

Attività assistenziali salvaguardate - La modalità di protesta scelta - quattro ore all'inizio di ogni turno lavorativo - consentirà comunque di salvaguardare, nelle fasce orarie non comprese nello sciopero, tutte le attività assistenziali previste a garanzia dei servizi sanitari essenziali e quelle dedicate ai pazienti fragili, come gli oncologici, anziani e bambini.

Quotidiano Nazionale **IL GIORNO**
QN il Resto del Carlino
 LA NAZIONE

Gli anestesisti in sciopero «A rischio 20mila interventi»

La protesta: false promesse sul rinnovo contrattuale

■ ROMA

SCIOPERANO oggi gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre 20.000 interventi saranno a rischio. Lo afferma l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), che ha confermato la protesta già prevista per il 16 dicembre e invece revocata dagli altri sindacati medici. Oggi è infatti previsto un blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo: «Oltre 20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi – affermano in una nota anestesisti Rianimatori e i medici dell'Emergenza – astenendoci dal lavoro nelle pri-



BLOCCO DEL LAVORO

Stop di 4 ore a inizio turno
«Gli ospedali si paralizzano»

me quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo».

UNA DECISIONE, precisa l'Aaroi-Emac, «maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in

sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano a imporre lacrime e sangue a tutto il personale del Sistema sanitario nazionale e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli».

A DIFFERENZA di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il sindacato medico, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività

assistenziali previste a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini).

Questa scelta, conclude l'Aaroi-Emac, «è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera».

red. int.

Articolo pubblicato su:

Il Resto del Carlino: edizioni di Reggio Emilia, Fermo, Forlì, Modena, Pesaro, Ancona, Ascoli, Bologna, Cesena, Ferrara, Imola, Macerata, Ravenna, Rimini, Rovigo

La Nazione: edizioni Umbria-Terni, Prato, Lucca, La Spezia, Livorno, Pisto-Montecatini, Siena, Pisa-Pontedera, Viareggio, Grosseto, Firenze, Massa Carrara, Arezzo, Empoli

Il Giorno: edizioni Sondrio, Legnano, Bergamo-Brescia – Monza – Brianza, Como-Lecco, Milano, Sud Milano-Rho-Bollate, Sesto-Martesana, Lodi, Varese



Minuto 6.16 passaggio sullo sciopero

<http://www.rai.it/dl/Radio2/popupaudio.html?t=IL+RUGGITO+DEL+CONIGLIO+del+16%2F12%2F2016+-+parte+1&p=IL+RUGGITO+DEL+CONIGLIO+del+16%2F12%2F2016+-+parte+1&d&u=http%3A%2F%2Fwww.radio.rai.it%2Fpodcast%2FA46295847.mp3>

SANITÀ

**Anestesisti
in sciopero 4 ore**

Anestesisti in sciopero oggi per le prime 4 ore di ogni turno di servizio. Per dimostrare «che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato». A dichiararlo una nota **dell'Aaroi Emac, il sindacato degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica. Gli interventi a rischio - secondo Aaroi Emac - sono zomila.**



ANESTESISTI**Oggi sciopero:
20.000
interventi
a rischio**

■ Gli **anestesisti** oggi incrociano le braccia per le prime 4 ore di ogni turno di servizio. Così 20mila interventi chirurgici potrebbero saltare, perché «senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato». Così dichiara una nota dell'**Aaroi Emac**, il sindacato degli **Anestesisti** rianimatori e dei medici dell'emergenza e dell'area critica.

Una scelta in controtendenza dei camici bianchi: i sindacati confederali avevano revocato lo sciopero dopo la firma del protocollo di intesa con il governo, il 30 novembre, e dopo che l'intersindacale medica aveva fatto altrettanto in seguito alla crisi di governo.

«Basta alle scelte governative che continuano a imporre "lacrime e sangue" a tutto il personale del Ssn e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli. A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.)».

Una scelta, continua l'**Aaroi Emac**, dettata «unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere a una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera. Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

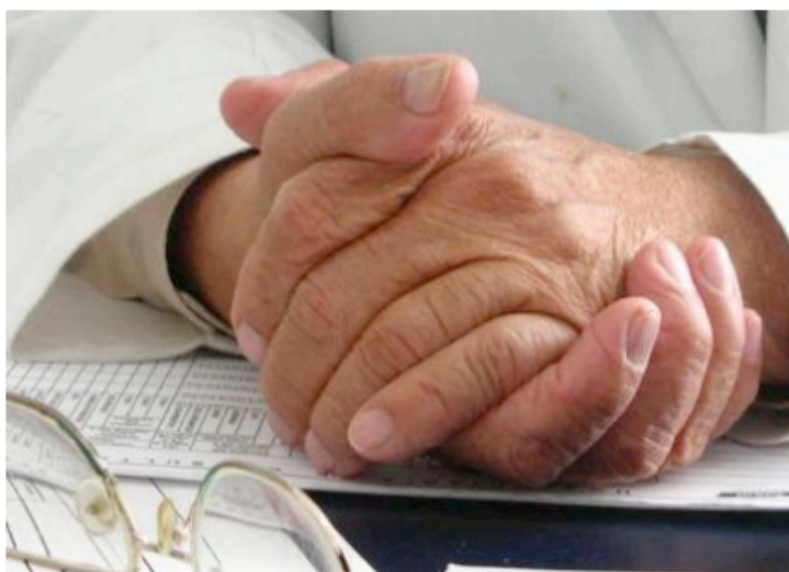


affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Sciopero degli anestesisti contro il precariato: garantiti i servizi minimi

Oggi sciopero degli anestesisti di 4 ore. La categoria contesta il mancato rinnovo del contratto, precariato e caporalato. A rischio ventimila interventi



Sciopero degli anestesisti, garantiti i servizi essenziali

Oggi sciopero degli anestesisti

Oggi incrociano le braccia gli anestesisti rianimatori: possibile rinvio per 20mila interventi chirurgici programmati.

Gli anestesisti sciopereranno dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio,

dimostrando "che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo", come si legge nel comunicato dell'Aaroi-Emac che ha promosso lo sciopero.

Sciopero degli anestesisti: le motivazioni della protesta

"Una decisione maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di **false promesse sul rinnovo contrattuale**, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il **precariato** e il **caporalato**. Basta alle scelte governative che

continuano ad imporre "lacrime e sangue" a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli".

Sciopero degli anestesisti: garantiti i servizi minimi essenziali ma anche gli interventi di minor urgenza

Questa modalità di protesta, spiegano i promotori, "consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.).

Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera".

CORRIERE TV

Gli anestesisti: «Ecco perché scioperiamo»



Link: <http://video.corriere.it/gli-anestesisti-ecco-perche-scioperiamo/52c93618-c2e0-11e6-a6a9-813fa40c3688>

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LE RICHIESTE: PIÙ RISORSE PER I CONTRATTI E PIÙ ATTENZIONE VERSO LA SANITÀ PUBBLICA

Sciopero degli anestesisti, venerdì ventimila interventi sono a rischio

La protesta era stata indetta anche dagli altri sindacati medici, che l'hanno però revocata dopo la crisi di governo. Previsto un blocco di 4 ore all'inizio di ogni turno lavorativo

Laura Cuppini



Un anestesista in sala operatoria

Interventi chirurgici a rischio venerdì a causa dello sciopero degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, con un blocco di 4 ore all'inizio di ogni turno lavorativo. La protesta era stata indetta anche dagli altri sindacati medici, che l'hanno però revocata in seguito alla crisi di governo.

«Ventimila interventi chirurgici saltano senza di noi - afferma l'Associazione

anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac) -: astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo». Una decisione, precisa l'Aaroi-Emac, «maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato». A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il sindacato medico, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non comprese nello sciopero, tutte le attività assistenziali a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali e quelle dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini).

LE RICHIESTE DEI MEDICI «Il rimpasto governativo non cambia gli interlocutori dei medici del Servizio sanitario - ha detto il presidente dell'Associazione anestesisti, Alessandro Vergallo -. Il riconfermato ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, non è riuscita a rendere il lavoro dei medici una reale priorità nelle scelte strategiche dei due precedenti governi, e si è rivelata un interlocutore muto sulle insufficienze di personale e sul caporalato che affliggono i settori nevralgici dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza». La mobilitazione era stata convocata per chiedere, in legge di Bilancio, più risorse per i contratti e più attenzione verso la sanità pubblica. Il testo della manovra però è stato blindato e approvato in Senato in 24 ore senza modifiche a causa della crisi di governo, facendo così cadere tutte le proposte di emendamento, comprese quelle che chiedevano più risorse per i contratti dei medici. Di qui, pochi giorni fa, l'annuncio della revoca dello sciopero da parte dei sindacati di categoria. Una decisione che vede però contrari gli anestesisti. «La crisi di governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione - prosegue Vergallo - non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del Servizio sanitario nazionale, e in particolare i medici, non sono stati fino a oggi una priorità dell'esecutivo».

«RISCHI SU RISCHI PER I PAZIENTI» Oltre alle motivazioni di ordine generale, l'Associazione anestesisti presenta alcune specifiche rivendicazioni «contro le incredibili situazioni che continuano ad aggiungere rischi su rischi soprattutto per i pazienti, oltre che per i medici di prima linea come quelli da noi rappresentati: la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista reperibile da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate a un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure a uno più grave».

Laura Cuppini
15 dicembre 2016 | 16:55
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Anestesisti in sciopero venerdì, a rischio 20mila interventi

-di Rosanna Magnano | 15 dicembre 2016

Anestesisti in sciopero venerdì 16 dicembre, per le prime 4 ore di ogni turno di servizio. Per dimostrare «che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa – nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese – tutt’altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato». Lo dichiara una nota dell’Aaroi Emac, il sindacato degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell’Emergenza e dell’Area Critica, evidenziando che «20mila interventi chirurgici saltano senza di noi».

Una scelta fuori dal coro dei camici bianchi (anticipata da Sanità24) dopo che i sindacati confederali avevano già sconvocato lo sciopero subito dopo la firma del protocollo di intesa tra governo e sindacati del 30 novembre, e dopo che l’intersindacale medica aveva fatto altrettanto in seguito alla crisi di governo. «Basta alle scelte governative che continuano a imporre “lacrime e sangue” a tutto il personale del Ssn e ai cittadini - continua l’Aaroi Emac - per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli. A differenza di un’astensione dal lavoro di un’intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.)».

Una scelta adottata «unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera. Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure».

Oltre alle motivazioni di ordine generale, Aaroi Emac ricorda, tra le altre, alcune specifiche rivendicazioni : « la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista “reperibile” da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate ad un unico medico,

costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave. Per i decisori politici delle sorti del Ssn ogni trucco è buono per nascondere i problemi sotto eterne promesse di volerli risolvere, che ad ogni ripresa di confronto istituzionale si rivelano ogni volta più rassicuranti e più false».

© Riproduzione riservata



Sciopero nazionale anestesisti 16 dicembre: a rischio 20mila interventi



LAVORO & PRECARI

Previsto un blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo. "Astenendoci dal lavoro dimostreremo che senza di noi si fermano tutti". Una decisione, precisa il sindacato, "maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse"

di F. Q. | 15 dicembre 2016

Scioperano il 16 dicembre gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre **20mila interventi saranno a rischio**. Lo afferma l'**Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica** (Aaroi-Emac), che ha confermato la protesta già prevista per il 16 dicembre e invece revocata dagli altri sindacati medici. Domani è infatti previsto un **blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo**: "Ventimila interventi chirurgici saltano senza di noi – afferma l'Associazione in una nota – astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreremo che **senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali**, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo".

Una decisione, precisa l'Aaroi-Emac, "maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul **rinnovo contrattuale**, sulle assunzioni nella **Sanità**, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre lacrime e sangue a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli".

A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il **sindacato medico**, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste a garanzia dei **servizi sanitari minimi ed essenziali**, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai **pazienti "fragili"** (oncologici, anziani, bambini). Questa scelta, conclude l'Associazione anestesisti rianimatori degli ospedali, "è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera".

QUOTIDIANO.NET

CRONACA

Sciopero degli anestesisti, a rischio 20 mila interventi

La protesta scatta domani e gli anestesisti incrociano le braccia nelle prime quattro ore di ogni turno

Ultimo aggiornamento: 15 dicembre 2016



Roma, 15 dicembre 2016 - Circa **20 mila interventi chirurgici** programmati potrebbero saltare per lo sciopero, fissato per domani, degli anestesisti rianimatori. I camici bianchi incrociano le braccia nelle **prime quattro ore di ogni turno** di servizio, dimostrando "che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo", come si legge nel comunicato dell'Aaroi-Emac che ha promosso lo sciopero.

La protesta era già prevista per il 16 dicembre ma è stata **revocata dagli altri sindacati** medici.

Gli anestesisti parlano di "una decisione maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano a imporre 'lacrime e sangue' a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli".

Questa modalità di protesta, spiegano i promotori, "consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.). Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere a una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera".

ANSA

Domani sciopero anestesisti, a rischio 20.000 interventi

'Basta false promesse su contratto, assunzioni e precariato'



Scioperano domani gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre 20.000 interventi saranno a rischio. Lo afferma l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), che ha confermato la protesta già prevista per il 16 dicembre e invece revocata dagli altri sindacati medici. Il 16 dicembre è infatti previsto un blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo: "20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi - affermano in una nota anestesisti Rianimatori e i medici dell'Emergenza - astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo".

Una decisione, precisa l'Aaroi-Emac, "maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre lacrime e sangue a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli".

A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il sindacato medico, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini). Questa scelta, conclude l'Aaroi-Emac, "è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera".

Il Sole 24 ORE Radiocor

SANITA': DOMANI SCIOPERO DI 4 ORE DEGLI ANESTESISTI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 dic - Anestesisti in sciopero domani, 16 Dicembre, per le prime 4 ore di ogni turno di servizio. Per dimostrare 'che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanita', su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato'. Lo dichiara una nota dell'Aaroi Emac, il sindacato degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica. Gli interventi a rischio - secondo Aaroi Emac - sono 20mila. Una scelta fuori dal coro dei camici bianchi dopo che i sindacati confederali avevano già sconvocato lo sciopero subito dopo la firma del protocollo di intesa tra governo e sindacati del 30 novembre, e dopo che l'intersindacale medica aveva fatto altrettanto in seguito alla crisi di governo.



Domani sciopero anestesisti rianimatori, saltano 20.000 interventi

Roma, 15 dic. (AdnKronos Salute) - Saltano 20 mila interventi chirurgici, domani, per lo sciopero degli anestesisti rianimatori e dei medici dell'emergenza e dell'area critica, che si asterranno dal lavoro per 4 ore all'inizio di ogni turno. Esprimendo ai cittadini "il nostro dispiacere per quei disagi che lo sciopero arrecherà", l'Aaroi-Emac spiega che si è trattato di "una decisione sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il diritto dei cittadini alla qualità e alla sicurezza delle cure".

"Basta alle scelte governative che continuano ad imporre 'lacrime e sangue' a tutto il personale del Ssn e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli", sottolinea la sigla.

"A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, e anche quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, eccetera)", conclude l'Aaroi-Emac, che ha realizzato un 'mannequin challenge' per spiegare le motivazioni dello sciopero (<https://www.youtube.com/watch?v=Pvyt5j7MikA&feature=youtu.be>).



Domani sciopero anestesisti: "Saltano 20.000 interventi"

(DIRE) Roma, 15 dic. - Domani, 16 dicembre, gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, "dimostreranno che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo". Lo si legge in una nota, che riporta come "saranno 20.000 gli interventi programmati che salteranno".

Una decisione "maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre 'lacrime e sangue' a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli" continuano.

A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.).

"Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini- dicono ancora- quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera. Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà- sottolinea l'AAROI-EMAC- ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l'invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l'ennesimo tentativo di richiamare l'attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato".

Oltre alle motivazioni di ordine generale, "vogliamo ricordare, tra le altre, alcune specifiche rivendicazioni contro le incredibili situazioni che continuano ad aggiungere rischi su rischi soprattutto per i pazienti, oltre che per i medici 'di prima linea' come quelli da noi rappresentati: la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista 'reperibile' da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate ad un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave. Per i decisori politici delle sorti del SSN ogni trucco è buono per nascondere i problemi sotto eterne promesse di volerli risolvere, che ad ogni ripresa di confronto istituzionale si rivelano ogni volta più rassicuranti e più false" aggiungono gli anestesisti rianimatori.

"Non ci stiamo a continuare a far da capri espiatori per situazioni di malessere e di rischio conseguenti a scelte di politica sanitaria scriteriate, di cui i Medici, insieme ai cittadini, sono soltanto vittime" conclude il comunicato.



SALUTE: DOMANI SCIOPERO ANESTESISTI, A RISCHIO 20MILA INTERVENTI

Domani incroceranno le braccia gli anestesisti rianimatori: possibile rinvio per 20mila interventi chirurgici programmati. I camici bianchi si asterranno dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostrando "che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo", come si legge nel comunicato dell'Aaroi-Emac che ha promosso lo sciopero. "Una decisione maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanita', su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre "lacrime e sangue" a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli". Questa modalita' di protesta, spiegano i promotori, "consentira' di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attivita' assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.). Questa scelta e' stata adottata unicamente per senso di responsabilita' verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilita' che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera".



Domani sciopero anestesisti-rianimatori. Stop a 20mila interventi

Blocco di 4 ore all'inizio di ogni turno lavorativo

"Il 16 Dicembre gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreranno che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo". Lo annuncia in una nota il sindacato Aaroi-Emac. "Una decisione maturata e sofferta, presa - nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese - tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato", vi si legge. "Basta alle scelte governative che continuano ad imporre "lacrime e sangue" a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli. A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, questa modalità di protesta - spiegano i medici - consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.)". E chiariscono che "questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera. Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà - sottolinea l'AAROI-EMAC -, ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l'invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l'ennesimo tentativo di richiamare l'attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato".

cioperano domani gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre 20.000 interventi saranno a rischio. Lo afferma l'Associazione anestesisti rianimatoriospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), che ha confermato la protesta già prevista per il 16 dicembre e invece revocata dagli altri sindacati medici. Il 16 dicembre è infatti previsto un blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo: «20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi - affermano in una nota anestesisti Rianimatori e i medici dell'Emergenza - astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo». Una decisione, precisa l'Aaroi-Emac, «maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre lacrime e sangue a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli». A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il sindacato medico, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini). Questa scelta, conclude l'Aaroi-Emac, «è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera».

SALUTE, DOMANI SCIOPERO NAZIONALE ANESTESISTI: A RISCHIO 20.000 INTERVENTI

Scioperano domani gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre 20.000 interventi saranno a rischio. Lo afferma l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), che ha confermato la protesta già prevista per il 16 dicembre e invece revocata dagli altri sindacati medici. Il 16 dicembre è infatti previsto un blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo: "20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi - affermano in una nota anestesisti Rianimatori e i medici dell'Emergenza - astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo".

Una decisione, precisa l'Aaroi-Emac, "maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre lacrime e sangue a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli". A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il sindacato medico, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini). (Segue).

Questa scelta, conclude l'Aaroi-Emac, "è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera"

quotidiano**sanità**.it

Giovedì 15 DICEMBRE 2016

Il 16 dicembre sciopero degli anestesisti. Aaroi: “Ci stanno paralizzando. A rischio 20mila interventi chirurgici”

Domani blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo. Il sindacato: “Una decisione maturata e sofferta, presa, nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese, tutt’altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse”. In ogni caso saranno garantite oltre alle urgenze anche le prestazioni per pazienti fragili. Realizzato in occasione della protesta anche un [Mannequin Challenge](#).

“20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi”. Così gli anestesisti dell’**Aaroi Emac** lanciano lo sciopero previsto per domani, 16 dicembre, che prevede il blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo.

“Il 16 Dicembre – si legge in una nota - gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell’Emergenza e dell’Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreranno che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa – nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese – tutt’altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre “lacrime e sangue” a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli”.

Garantite oltre alle urgenze anche le prestazioni per pazienti fragili. “A differenza di un’astensione dal lavoro di un’intera giornata – rimarca il sindacato - , questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.). Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera”.

“Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà - sottolinea ancora l’AAROI-EMAC -, ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l’invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l’ennesimo tentativo di richiamare l’attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato”.

Oltre alle motivazioni di ordine generale, l’Aaroi ricorda anche altre specifiche rivendicazioni “contro le incredibili situazioni che continuano ad aggiungere rischi su rischi soprattutto per i pazienti, oltre che per i medici “di prima linea” come quelli da noi rappresentati: la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesologica h24 con un anestesista “reperibile” da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate ad un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave. Per i decisori politici delle sorti del SSN ogni trucco è buono per nascondere i problemi sotto eterne promesse di volerli risolvere, che ad ogni ripresa di confronto istituzionale si rivelano ogni volta più rassicuranti e più false”.

15/12/2016

Il 16 dicembre sciopero degli anestesisti. Aaroi: “Ci stanno paralizzando. A rischio 20mila interventi chirurgici”

“Non ci stiamo a continuare a far da capri espiatori – conclude il comunicato - per situazioni di malessere e di rischio conseguenti a scelte di politica sanitaria scriteriate, di cui i Medici, insieme ai Cittadini, sono soltanto vittime”.

In occasione della protesta l'Aaroi-Emac ha predisposto anche un Mannequin Challenge visionabile qui sotto.

AAROI-EMAC Mannequin Challenge



DIRITTO | 15 dicembre 2016

Sciopero Anestesisti Rianimatori: «20.000 interventi a rischio»

AAROI-EMAC conferma lo sciopero e sfida il Governo con un Mannequin Challenge: "Ci stanno paralizzando"! Ecco il video...

di Redazione

Il 16 Dicembre gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreranno che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo.



Una decisione maturata e sofferta, presa – nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese – tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre "lacrime e sangue" a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli.

A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.).

Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera.

Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà – sottolinea l'AAROI-EMAC -, ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure.

A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l'invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l'ennesimo tentativo di richiamare l'attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato.

Oltre alle motivazioni di ordine generale, vogliamo ricordare, tra le altre, alcune specifiche rivendicazioni contro le incredibili situazioni che continuano ad aggiungere rischi su rischi soprattutto per i pazienti, oltre che per i medici "di prima linea" come quelli da noi rappresentati: la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista "reperibile" da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate ad un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave. Per i decisori politici delle sorti del SSN ogni trucco è buono per nascondere i problemi sotto eterne promesse di volerli risolvere, che ad ogni ripresa di confronto istituzionale si rivelano ogni volta più rassicuranti e più false.

Non ci stiamo a continuare a far da capri espiatori per situazioni di malessere e di rischio conseguenti a scelte di politica sanitaria scriteriate, di cui i Medici, insieme ai Cittadini, sono soltanto vittime.



Sciopero 16 dicembre anestesisti-rianimatori: “Senza di noi saltano 20mila interventi”

I lavoratori che aderiranno allo sciopero del 16 dicembre incroceranno le braccia per le prime quattro ore del turno. Senza anestesisti e rianimatori in sala operatoria, più di 20000 interventi chirurgici rischiano di saltare.



“Il 16 Dicembre gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell’Emergenza e dell’Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreranno che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo”: è quanto si legge in una nota del sindacato Aaroi-Emac, in riferimento allo **sciopero di**

domani 16 dicembre. Il sindacato parla di una decisione “maturata e sofferta” e presa “nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese tutt’altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato”. Si sciopera per dire basta alle scelte del governo e alle politiche dei tagli: “A differenza di un’astensione dal lavoro di un’intera giornata, questa modalità di protesta – spiegano i medici – consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.)”.

“Sanità italiana gravemente ammalata” – I medici chiariscono anche che “questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere a una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera”. Scusandosi con i cittadini per gli inevitabili disagi dovuti allo sciopero, i medici si dicono costretti a reclamare in

questo modo il diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. “Il ricorso allo sciopero è l’ennesimo tentativo di richiamare l’attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato”, prosegue la nota. Per l’Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica sono a rischio oltre 20000 interventi.



Salute, domani sciopero nazionale degli anestesisti: a rischio 20.000 interventi

Scioperano domani gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre 20.000 interventi saranno a rischio

A cura di **Filomena Fotia** 15 dicembre 2016 - 13:06

 Mi piace 454 mila



Scioperano domani gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, ed oltre 20.000 interventi saranno a rischio. Lo afferma l'Associazione anestesisti rianimatoriospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac), che ha confermato la protesta già prevista per il 16 dicembre e invece revocata dagli altri sindacati medici. Il 16 dicembre è infatti previsto un blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo: "20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi - affermano in una nota anestesisti Rianimatori e i medici dell'Emergenza - astenendoci dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreremo che senza di noi si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo". Una decisione, precisa l'Aaroi-Emac, "maturata e sofferta, presa tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre lacrime e sangue a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli". A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata, sottolinea il sindacato medico, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili. Questa scelta, conclude l'Aaroi-Emac, "è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera."



Domani sciopero anestesisti-rianimatori

(ClassTv) Domani blocco di 4 ore all'inizio di ogni turno lavorativo per gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica. Stop a 20mila interventi

Venerdì, 16 Dicembre 2016, 10.25



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Sciopero anestesisti rianimatori, ventimila interventi saltano senza di noi

 dic
15
 2016

Sciopero anestesisti rianimatori, ventimila interventi saltano senza di noi

TAGS: SCIOPERO DEI MEDICI, AAROI-EMAC (ASSOCIAZIONE ANESTESISTI RIANIMATORI OSPEDALIERI ITALIANI EMERGENZA AREA CRITICA)



Il 16 Dicembre gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica si asterranno dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio. «Una decisione maturata e sofferta» spiega una nota di Aaroi-Emac, «presa, nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese, tutt'altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre "lacrime e sangue" a tutto il personale del Ssn e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli.

A differenza di un'astensione dal lavoro di un'intera giornata» continua la nota, «questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.). Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera».

«Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà» sottolinea l'Aaroi-Emac «ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l'invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l'ennesimo tentativo di richiamare l'attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
 Vuoi inviare un commento?

Sciopero Anestesisti Rianimatori, Aaroi-Emac: 20.000 interventi chirurgici saltano senza di noi

panoramasanita.it/2016/12/15/sciopero-anestesisti-rianimatori-aaroi-emac-20-000-interventi-chirurgici-saltano-senza-di-noi/

Il 16 dicembre blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo.

Il 16 Dicembre gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell’Emergenza e dell’Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, “dimostreranno” afferma l’Aaroi Emac “che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo. Una decisione maturata e sofferta, presa – nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese – tutt’altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre “lacrime e sangue” a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli. A differenza di un’astensione dal lavoro di un’intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.). Questa scelta” puntualizza l’Aaroi “è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera. Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà – sottolinea l’AAROI-EMAC -, ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l’invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l’ennesimo tentativo di richiamare l’attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato. Oltre alle motivazioni di ordine generale, vogliamo ricordare, tra le altre, alcune specifiche rivendicazioni contro le incredibili situazioni che continuano ad aggiungere rischi su rischi soprattutto per i pazienti, oltre che per i medici “di prima linea” come quelli da noi rappresentati: la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista “reperibile” da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate ad un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave. Per i decisori politici delle sorti del SSN ogni trucco è buono per nascondere i problemi sotto eterne promesse di volerli risolvere, che ad ogni ripresa di confronto istituzionale si rivelano ogni volta più rassicuranti e più false. Non ci stiamo” conclude l’Aaroi Emac “a continuare a far da capri espiatori per situazioni di malessere e di rischio conseguenti a scelte di politica sanitaria scriteriate, di cui i Medici, insieme ai Cittadini, sono soltanto vittime”.

“mannequin challenge” realizzato per lo sciopero AAROI-EMAC di domani 16 dicembre 2016

Il 16 dicembre blocco di 4 ore ad inizio di ogni turno lavorativo. Il ricorso allo sciopero è l'ennesimo tentativo di richiamare l'attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato

Roma, 15 dicembre 2016 – Il 16 dicembre gli Anestesisti Rianimatori e i Medici dell’Emergenza e dell’Area Critica, astenendosi dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno di servizio, dimostreranno che senza di loro si fermano tutte le funzioni vitali degli Ospedali, in sala operatoria, nei punti nascita, e non solo.

Una decisione maturata e sofferta, presa – nelle attuali condizioni di grave disagio politico e istituzionale in cui versa il nostro Paese – tutt’altro che a cuor leggero, dopo mesi di richieste insoddisfatte e di false promesse sul rinnovo contrattuale, sulle assunzioni in sanità, su soluzioni per risolvere il precariato e il caporalato. Basta alle scelte governative che continuano ad imporre “lacrime e sangue” a tutto il personale del SSN e ai cittadini per tappare le falle create dalle politiche scriteriate dei tagli.

A differenza di un’astensione dal lavoro di un’intera giornata, questa modalità di protesta consentirà di salvaguardare, nelle fasce orarie non ricomprese nello sciopero, oltre che tutte le attività assistenziali previste dalle vigenti normative a garanzia dei servizi sanitari minimi ed essenziali, anche tutte quelle, di minor urgenza clinica ma non di minor importanza sociale, dedicate ai pazienti fragili (oncologici, anziani, bambini, etc.).

Questa scelta è stata adottata unicamente per senso di responsabilità verso i cittadini, quello stesso senso di responsabilità che invece non pare appartenere ad una certa politica, nonostante proprio in questi giorni se ne faccia bandiera.

Ci preme manifestare a tutti i cittadini il nostro dispiacere per quei disagi che il nostro sciopero comunque arrecherà – sottolinea l’AAROI-EMAC – ma siamo costretti a dare questo segnale anche per reclamare il loro diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure.

A nulla sono valse altre forme di protesta, attuate con l’invio di documenti, analisi, proposte, richieste di incontri per affrontare seriamente i problemi che stritolano gli ospedali italiani. Il ricorso allo sciopero è l’ennesimo tentativo di richiamare l’attenzione su una sanità italiana gravemente ammalata, a nome di chi ci lavora quotidianamente, ma anche e soprattutto di chi deve essere curato.

Oltre alle motivazioni di ordine generale, vogliamo ricordare, tra le altre, alcune specifiche rivendicazioni contro le incredibili situazioni che continuano ad aggiungere rischi su rischi soprattutto per i pazienti, oltre che per i medici “di prima linea” come quelli da noi rappresentati: la graduale (e illegale) sostituzione della guardia anestesiologicala h24 con un anestesista “reperibile” da casa, il ricorso (anche questo illegale) sempre più diffuso al caporalato delle cooperative, lo sfruttamento dei medici precari e degli specializzandi, attività multiple sempre più spesso addossate ad un unico medico, costretto al rischio di trascurare un paziente grave per poter garantire le cure ad uno più grave. Per i decisori politici delle sorti del SSN ogni trucco è buono per nascondere i problemi sotto eterne promesse di volerli risolvere, che ad ogni ripresa di confronto istituzionale si rivelano ogni volta più rassicuranti e più false.

Non ci stiamo a continuare a far da capri espiatori per situazioni di malessere e di rischio conseguenti a scelte di politica sanitaria scriteriate, di cui i Medici, insieme ai Cittadini, sono soltanto vittime.

fonte: ufficio stampa

Martedì 13 DICEMBRE 2016

La conferma di Lorenzin. Le reazioni del mondo della sanità

Ieri sera, subito dopo lo scioglimento della riserva da parte del nuovo presidente del Consiglio, c'è stato il giuramento dei nuovi ministri. In larga parte si è trattato di una conferma, proprio come nel caso di Lorenzin alla Salute. Non si sono fatte attendere le reazioni per questa scelta da parte del mondo della Sanità, a partire dalle dichiarazioni di Fnomceo, Ipasvi, Cimo, Cisl Medici, Farmindustria, Federsanità Anci, Assogenerici, Anaa Assomed, Aaroi- Emac, Fimmg e Sumai.

Beatrice Lorenzin resta alla guida del Ministero della Salute anche nel nuovo Governo guidato da **Paolo Gentiloni**. Ieri sera, poco dopo lo scioglimento della riserva da parte del nuovo presidente del Consiglio, c'è stato il giuramento dei nuovi ministri. In larga parte si è trattato di una conferma, proprio come nel caso di Lorenzin alla Salute.

Non si sono fatte attendere le reazioni del mondo della sanità alla notizia.

Fnomceo: "Bene riconferma Lorenzin". "Nel difficile percorso a ostacoli che la Sanità deve affrontare in questo paese, abbiamo evitato un ulteriore ostacolo perché il Ministro Lorenzin ben conosce insidie e punti di forza del cammino. Riconosciamo al Ministro partecipazione, disponibilità e competenza. Plaudiamo alla continuità per la sua riconferma, ed esprimiamo l'auspicio di poter lavorare altrettanto bene con il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, il nuovo Ministro del Miur, Valeria Fedeli, e il Governo tutto". Con queste parole il Presidente della Fnomceo, **Roberta Chersevani**, ha accolto la notizia della nascita del nuovo Governo, che vede ancora Beatrice Lorenzin al Ministero della Salute.

Ipasvi: "Una buona notizia per professionisti e sistema". "La conferma di Beatrice Lorenzin a ministro della Salute è una buona notizia per il Servizio sanitario nazionale e per i professionisti che ne rappresentano un pilastro fondamentale. Lorenzin durante il suo dicastero ha sbloccato situazioni in stallo ormai da anni, primi tra tutti i nuovi livelli essenziali di assistenza fermi ancora al testo del 2001, ma anche il Piano nazionale cronicità che rappresenta la prima vera "porta" sull'assistenza territoriale fatta da team di professionisti", dichiara **Barbara Mangiacavalli**, presidente della Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi.

Il ministero di Lorenzin, ricorda la presidente degli infermieri, ha anche affiancato le Regioni nel Comitato di settore, definendo quella che sarà la guida al nuovo contratto, dopo sette anni di attesa e ha difeso fino in fondo le risorse e la struttura della sanità pubblica evitando che fosse oggetto di ulteriori, ennesimi tagli.

"La sua conferma – prosegue – è una buona notizia perché numerosi atti in cantiere possono così sperare di essere portati a termine. Gli stessi Lea, ai quali manca solo il parere del Parlamento, ma anche, appunto, il contratto e tutte quelle norme in cui senza una difesa interna da parte del Governo, si rischierebbe di restare ancorati a vecchi modelli che ormai hanno dimostrato di aver fatto il loro tempo e che al momento della crisi hanno tentato già di fare capolino all'orizzonte della programmazione e della regolamentazione.

In questo senso la presenza di Lorenzin consentirà di avviare e concretizzare la concertazione affinché si possano realizzare gli obiettivi del Patto per la salute di ammodernamento del Ssn teso e valorizzare modelli innovativi e il contributo delle diverse professionalità.

E fondamentale è la sua presenza per proseguire nella strada dell'approvazione del disegno di legge che porta il suo nome sugli Ordini professionali, giunto quasi al traguardo, ma che in sua assenza avrebbe rischiato di arenarsi nelle

crisi di Governo come ormai accade da oltre dieci anni.

Una buona notizia quindi – conclude Mangiacavalli - che ci auguriamo consenta al Servizio sanitario di chiudere il cerchio della ricerca di efficienza e appropriatezza che fin qui è stato disegnato e che ha bisogno della competenza e delle capacità già dimostrate dal ministro e dal suo ministero per gettare le basi di un sistema mirato ai reali bisogni attuali dei cittadini e proiettato verso quelli futuri”.

Cimo. "La conferma di Beatrice Lorenzin è un'ottima notizia per la sanità. Il Ministro nel suo precedente incarico si è impegnato nella difesa del SSN ed è riuscita a far approvare nella legge di bilancio l'aumento a 113 miliardi del Fsn. La continuità consente di poter portare a conclusione una serie di questioni rimaste in sospeso, come i Lea, la legge sulla colpa professionale e quella sugli Ordini, l'art. 22 del Patto per la Salute, solo per ricordarne alcuni. E soprattutto a trovare soluzioni adeguate per il rinnovo del contratto di lavoro. Nell'augurare buon lavoro al Ministro rinnovo la disponibilità di Cimo ad un confronto costruttivo". Così il presidente Cimo, **Riccardo Cassi**, commenta la conferma di Beatrice Lorenzin come ministro della Salute nel nuovo Governo Gentiloni.

Cisl Medici. "La Cisl Medici ha seguito con comprensibile interesse gli sviluppi della rapida - anche se non inattesa - crisi di governo conseguente ai noti esiti della consultazione referendaria del 4 Dicembre. Proprio per questo, nell'ascoltare il nuovo Presidente del Consiglio annunciare la lista dei ministri abbiamo accolto con favore la conferma di Beatrice Lorenzin al dicastero della Salute", lo ha dichiarato **Biagio Papotto**, Segretario Generale Cisl Medici.

"Siamo soddisfatti perché confidiamo nella prosecuzione del buon lavoro svolto fino ad ora in modo sufficientemente corale, pur con i naturali ruoli e gli inevitabili momenti di tensione. Abbiamo la ferma volontà – continua Papotto - di non lasciare abbandonato il tavolo di confronto già in essere da alcuni mesi e che dovrà fornire risposte e conferme in merito agli stanziamenti per la salute degli italiani, i rinnovi contrattuali, il superamento del precariato e molto altro ancora".

"Molto c'è ancora da fare, e senza alcuna partigianeria siamo da sempre pronti a trattare con qualsiasi interlocutore, ma è un fatto che la conferma nel ruolo di massimo referente politico di un ministero così importante è un buon viatico per incrementare i risultati già raggiunti. Per questo salutiamo volentieri – conclude Papotto - la permanenza del ministro Lorenzin, siamo pronti a riprendere il dialogo e auguriamo a lei e a noi stessi buon lavoro".

Federsanità Anci. "Soddisfatti per la riconferma di Beatrice Lorenzin alla guida del Ministero della Salute, Federsanità Anci auspica di poter collaborare ancora insieme per la promozione di progetti e iniziative per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei cittadini. L'impegno delle Aziende sanitarie e ospedaliere e dei Comuni sarà, come sempre, sinergico con quello del Ministero per migliorare i percorsi di cura e l'assistenza sul territorio".

Assogenerici. "Riteniamo estremamente positiva per la sanità italiana questa conferma, che permette di non interrompere il proficuo confronto tra il Ministero e gli attori del comparto che si è instaurato in questi anni. Auguriamo buon lavoro al Ministro Lorenzin e rinnoviamo fin d'ora la nostra disponibilità alla più ampia collaborazione" dice **Enrique Häusermann**, presidente di Assogenerici.

Anaa: "Gentiloni e Lorenzin sono avvisati: "L'ultima ruota del carro si è rotta"

Non è inutile ricordare al nuovo Governo che si insedia, ed alla Ministra della salute che si re-insedia, che la crisi della sanità pubblica, e la questione medica al suo interno, rappresenta una delle emergenze cui far fronte in tempi ravvicinati. Perché costituisce tanta parte della crisi sociale che gonfia la rabbia elettorale, se è vero come è vero che 11 milioni di cittadini si vedono costretti a rinunciare alle cure e che la crescita delle diseguaglianze rende metà Paese simile all'Est Europa. **Così l'Anaa Assomed in una nota.**

Le radici territoriali del rifiuto che ha trionfato nel voto referendario sono le stesse in cui la salute non è un diritto, ma un optional ed i livelli di assistenza, i vecchi come i nuovi, sono non essenziali ma eventuali. Fare tesoro degli errori commessi vuol dire considerare il diritto alla salute non solo fondamentale, come il patriottismo costituzionale impone, ma prioritario all'interno dell'agenda politica. Inscindibile da quello dei medici a curare in autonomia e responsabilità, senza cronometri e senza abusi. Diritto alla cura e diritto a curare, cittadini e medici sono indissolubilmente legati e farebbe bene la Ministra della Salute ad ascoltare entrambi.

Oggi le condizioni di lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN, incompatibili con l'irrisorio incremento retributivo promesso dalla legge di bilancio, costituiscono un fattore limitante l'accesso alle cure ed

incentivante la desertificazione professionale che ci attende nei prossimi anni. Urgente è stabilizzare i precari in attesa da oltre 10 anni, invisibili che prima di perdere speranza e futuro preferiscono cambiare Paese, e garantire ai giovani nuova occupazione, requisito fondamentale per stare in Europa e fare dei nuovi LEA una questione non nominalistica, mantenendo l'impegno di condurre in porto quella legge sulla sicurezza delle cure fermata all'ultimo miglio dalla frenesia referendaria e dalla crisi.

La rabbia che attraversa le urne elettorali testimonia anche la frantumazione della coesione sociale e del principio di uguaglianza dei cittadini italiani di fronte alle malattie, figli dello strisciante abbandono della sanità pubblica e della svalorizzazione del suo capitale umano.

Le categorie ospedaliere non sono affatto pacificate, come dimostra il frequente succedersi di prese di posizione, assemblee, sit in e scioperi, proclamati e realizzati. E non lo saranno fino a che la politica non si farà carico del disagio che esprime questo patrimonio professionale tradito nei valori che esprime, sbattuto in prima pagina e vilipeso nei talk show per il solo fatto che psicopatici travestiti da medici compiono orribili delitti.

Presidente del Consiglio e Ministra sono avvisati: l'ultima ruota del carro si è rotta.

Fimmg: "Conferma Lorenzin un segno di attenzione alla continuità"

La sanità italiana ha più che mai bisogno di continuità nell'approccio alle dinamiche di evoluzione a cui stiamo assistendo.

Temi come i LEA, il Patto della salute, la digitalizzazione della sanità, un nuovo rapporto con i professionisti della salute hanno bisogno di attenzione da parte del governo che non poteva ricominciare da zero". Lo dichiara **Silvestro Scotti** Segretario Nazionale della FIMMG.

"Al ministro Lorenzin auguriamo buon lavoro, rendendoci disponibili al dialogo e ai contributi sui temi caldi sul tavolo - continua Scotti - forti del ruolo che ci riconoscono per primi i nostri pazienti quale figura del SSN a loro più vicina.

Speriamo, infine, - conclude Scotti

- certi dell'attenzione del Ministro Lorenzin, che nell'agenda del Presidente del Consiglio Gentiloni ci sia il DPCM necessario, vista la recente approvazione della legge finanziaria, ai contenuti economici per il rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale".

Sumai-Assoprof: "Buon lavoro al Ministro Lorenzin"

"Il Sumai-Assoprof augura buon lavoro al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin e si congratula per la conferma nel nuovo Governo guidato da Paolo Gentiloni". Così il segretario generale del Sumai-Assoprof, **Antonio Magi** commenta la conferma della Ministra nel nuovo Esecutivo. "La scelta di confermare Lorenzin alla guida del Ministero va nel segno della continuità del lavoro avviato in questa legislatura - sottolinea Magi -. Al Ministro riconosciamo la sua apertura al dialogo e attenzione alla professione come anche dimostrato in occasione dell'ultima Legge di Bilancio con l'introduzione di un emendamento per vincolare al Fsn le risorse per il rinnovo della convenzione". "Il nostro auspicio - prosegue Magi - è che i provvedimenti in cantiere, primo tra tutti i nuovi Lea, possano finalmente vedere la luce. Inoltre, anche alla luce proprio dell'emendamento concordato con il Ministro e approvato in Legge di Bilancio, siamo fiduciosi che possa essere approntato il DPCM necessario a fissare i contenuti economici specifici per il rinnovo della convenzione".

Farmindustria. "Consideriamo estremamente positiva la riconferma - nella nuova compagine governativa guidata dal premier Paolo Gentiloni - del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Una scelta che va nella direzione della continuità di cui ha tanto bisogno la Sanità italiana". Così in una nota il presidente di Farmindustria, **Massimo Scaccabarozzi**. "Ci sono ancora diversi dossier aperti - evidenzia - nel nostro settore che aspettano una rapida soluzione. Uno di questi riguarda la Governance farmaceutica, per completare il processo molto positivo iniziato con la Legge di Bilancio, in direzione della sostenibilità e dell'accesso all'innovazione a beneficio dei pazienti".

Aaroi-Emac: "Il rimpasto governativo non cambia gli interlocutori dei Medici del SSN". "Il riconfermato Ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, nonostante le attese - e sebbene in diverse occasioni si sia resa disponibile al confronto con le OO.SS. mediche - nei fatti non è riuscita a rendere il lavoro dei medici una reale priorità nelle scelte strategiche dei due precedenti Governi, e per l'AAROI-EMAC si è rivelata un interlocutore "muto" sulle insufficienze di personale e sul caporalato che affliggono i settori nevralgici dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza". Così in una nota il Presidente Nazionale AAROI-EMAC, **Alessandro Vergallo**.

"Non cambia - prosegue - il Ministro alla PA e Semplificazione, Marianna Madia, autrice dell'ennesima riforma PA punitiva nei confronti dei medici del SSN Pubblico, per ora bloccata dalla Consulta, ma che riprenderà carica, e dei cui effetti risentiranno inevitabilmente anche le condizioni di lavoro dei medici dipendenti privati e liberi professionisti.

13/12/2016

La conferma di Lorenzin. Le reazioni del mondo della sanità

Di fronte ad un simile NON cambiamento, lo sciopero degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica acquista, se mai ci fosse stato bisogno di dimostrazione, un significato ancora più ampio. E' arrivato il momento di alzare i toni di fronte a silenzi ormai non più tollerabili".



GOVERNO: ANESTESISTI, RIMPASTO NON CAMBIA INTERLOCUTORI

Confermato sciopero del 16, 'arrivata ora di alzare i toni (ANSA) - ROMA, 13 DIC - Con il governo Gentiloni «stessi interlocutori, ma speriamo non le stesse 'rispostè». Lo afferma il presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi-Emac), Alessandro Vergallo, in merito alla riconferma dei ministri Lorenzin e Madia. «Il rimpasto governativo non cambia gli interlocutori dei Medici del SSN. Il riconfermato ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, nonostante le attese, e sebbene in diverse occasioni si sia resa disponibile al confronto con le organizzazioni sindacali mediche - afferma Vergallo in una nota - nei fatti non è riuscita a rendere il lavoro dei medici una reale priorità nelle scelte strategiche dei due precedenti Governi, e per l'Aaroi-Emac si è rivelata un interlocutore 'mutò sulle insufficienze di personale e sul caporalato che affliggono i settori nevralgici dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza». «Non cambia il Ministro alla PA e Semplificazione, Marianna Madia - prosegue - autrice dell'ennesima riforma PA punitiva nei confronti dei medici del SSN Pubblico, per ora bloccata dalla Consulta, ma che riprenderà carica, e dei cui effetti risentiranno inevitabilmente anche le condizioni di lavoro dei medici dipendenti privati e liberi professionisti». Di fronte ad un simile «NON cambiamento, lo sciopero degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica del 16 dicembre acquista, se mai ci fosse stato bisogno di dimostrazione, un significato ancora più ampio. È arrivato il momento - conclude Vergallo - di alzare i toni di fronte a silenzi ormai non più tollerabili».

GOVERNO: ANESTESISTI, RIMPASTO NON CAMBIA INTERLOCUTORI

ANESTESISTI E RIANIMATORI: CON NUOVO GOVERNO UN NON CAMBIAMENTO Roma, 13 dic. (askanews) - "Il rimpasto governativo non cambia gli interlocutori dei Medici del SSN. Il riconfermato Ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, nonostante le attese - e sebbene in diverse occasioni si sia resa disponibile al confronto con le OO.SS. mediche - nei fatti non è riuscita a rendere il lavoro dei medici una reale priorità nelle scelte strategiche dei due precedenti Governi, e per l'AAROI-EMAC si è rivelata un interlocutore "muto" sulle insufficienze di personale e sul caporalato che affliggono i settori nevralgici dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza. Non cambia il Ministro alla PA e Semplificazione, Marianna Madia, autrice dell'ennesima riforma PA punitiva nei confronti dei medici del SSN Pubblico, per ora bloccata dalla Consulta, ma che riprenderà carica, e dei cui effetti risentiranno inevitabilmente anche le condizioni di lavoro dei medici dipendenti privati e liberi professionisti". Lo dichiara il Presidente Nazionale AAROI-EMAC, Alessandro Vergallo, sulla conferma Lorenzin - Madia. "Di fronte ad un simile NON cambiamento - chiarisce - lo sciopero degli Anestesisti Rianimatori e dei Medici dell'Emergenza e dell'Area Critica acquista, se mai ci fosse stato bisogno di dimostrazione, un significato ancora più ampio. E' arrivato il momento di alzare i toni di fronte a silenzi ormai non più tollerabili".

Avanti con questioni in sospeso, ecco le reazioni del mondo della sanità...

 www.sanitainformazione.it/salute/avanti-questioni-sospeso-le-reazioni-del-mondo-della-sanita/

Beatrice Lorenzin confermata alla guida del Dicastero della Salute. Il Ministro in questi anni ha fregiato la sua giacca di una serie di medaglie fra cui il Patto della Salute 2014-2016, il regolamento sull'eterologa con i nuovi trattamenti, la revisione dei Lea e il nuovo Piano Vaccini. Ecco le reazioni da parte del mondo della sanità.

Roberta Chersevani, presidente Fnomceo: «Nel difficile percorso a ostacoli che la Sanità deve affrontare in questo paese – ha spiegato in un comunicato – abbiamo evitato un ulteriore ostacolo perché il Ministro Lorenzin ben conosce insidie e punti di forza del cammino. Le riconosciamo partecipazione, disponibilità e competenza. Plaudiamo alla continuità per la sua riconferma, ed esprimiamo l'auspicio di poter lavorare altrettanto bene con il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, il nuovo Ministro del Miur, Valeria Fedeli, e il Governo tutto».

Soddisfazione per la conferma della Lorenzin anche da parte di **CIMO il Sindacato dei Medici** che per bocca del **Presidente Nazionale Riccardo Cassi** dichiara: «Adesso andiamo avanti con le questioni in sospeso. La conferma di Beatrice Lorenzin è un'ottima notizia per la sanità. Il Ministro nel suo precedente incarico si è impegnato nella difesa del SSN ed è riuscita a far approvare nella legge di bilancio l'aumento a 113 miliardi del FSN. La continuità consente di poter portare a conclusione una serie di questioni rimaste in sospeso, come i Lea, la legge sulla colpa professionale e quella sugli Ordini, l'art. 22 del Patto per la Salute, solo per ricordarne alcuni. E soprattutto a trovare soluzioni adeguate per il rinnovo del contratto di lavoro».

«Apprezziamo la scelta fatta dal premier Paolo Gentiloni di riconfermare al Dicastero della Salute l'onorevole Beatrice Lorenzin – afferma in una nota **Federfarma**, l'associazione che rappresenta oltre 16mila farmacie private -. Una persona competente, che unisce alla conoscenza del settore una innegabile passione e una spiccata sensibilità nei confronti dei problemi sociosanitari del Paese. Grazie all'esperienza maturata il Ministro Lorenzin potrà continuare ad operare a vantaggio della salute pubblica e condurre in porto provvedimenti importanti da lei fortemente promossi».

«Oggi – spiega invece in una nota **Anaao** – le condizioni di lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN, incompatibili con l'irrisorio incremento retributivo promesso dalla legge di bilancio, costituiscono un fattore limitante l'accesso alle cure ed incentivante la desertificazione professionale che ci attende nei prossimi anni. Urgente è stabilizzare i precari in attesa da oltre 10 anni, invisibili che prima di perdere speranza e futuro preferiscono cambiare Paese, e garantire ai giovani nuova occupazione, requisito fondamentale per stare in Europa e fare dei nuovi LEA una questione non nominalistica, mantenendo l'impegno di condurre in porto quella legge sulla sicurezza delle cure fermata all'ultimo miglio dalla frenesia referendaria e dalla crisi». «Presidente del Consiglio e Ministra sono avvisati – è la chiosa finale di Anaao – : l'ultima ruota del carro si è rotta».

«Il rimpasto governativo – spiega il Presidente Nazionale AAROI-EMAC, Alessandro Vergallo – non cambia gli interlocutori dei Medici del SSN. Il riconfermato Ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, nonostante le attese – e sebbene in diverse occasioni si sia resa disponibile al confronto con le OO.SS. mediche – nei fatti non è riuscita a rendere il lavoro dei medici una reale priorità nelle scelte strategiche dei due precedenti Governi, e per l'AAROI-EMAC si è rivelata un interlocutore “muto” sulle insufficienze di personale e sul caporalato che affliggono i settori nevralgici dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza».

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE MEDICINA SCIENZA E RICERCA

| Sanità e Politica

Lorenzin "ter", le reazioni dal mondo della sanità e del pharma

I commenti di Farindustria, Assogenerici, Federfarma, Fnomceo, Ipasvi, Fimmg, Anaa e Aaroi-Emac alla riconferma di Beatrice Lorenzin come ministro della Salute

di Redazione Aboutpharma Online

13 dicembre 2016



Ieri l'ufficialità, oggi gli attestati di stima e gli auguri di buon lavoro. Dal mondo della sanità e della farmaceutica una lunga lista di messaggi a Beatrice Lorenzin, confermata ministro della Salute nel nuovo Governo presieduto da Paolo Gentiloni. Messaggi non privi di "promemoria" sui temi più caldi che, dopo la crisi politica post-Referendum, sono comunque rimasti sul tavolo del dicastero di Lungotevere Ripa.

Farindustria: "Consideriamo estremamente positiva la riconferma del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Una scelta che va nella direzione della continuità di cui ha tanto bisogno la sanità italiana", commenta il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, ricordando "i diversi dossier aperti nel settore che aspettano una rapida soluzione". In primo luogo, "la governance farmaceutica", ritenuta indispensabile per "completare il processo molto positivo iniziato con la Legge di Bilancio, in direzione della sostenibilità e dell'accesso all'innovazione a beneficio dei pazienti".

Assogenerici. Congratulazioni a Lorenzin anche dal presidente di Assogenerici, Enrique Häusermann: "Riteniamo estremamente positiva per la sanità italiana questa conferma, che permette di non interrompere il proficuo confronto tra il ministero e gli attori del comparto che si è instaurato in questi anni. Auguriamo buon lavoro al ministro Lorenzin e rinnoviamo fin d'ora la nostra disponibilità alla più ampia collaborazione".

Federfarma. Parole di apprezzamento anche da Federfarma: "Beatrice Lorenzin – afferma in una nota la Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani – persona competente, che unisce alla conoscenza del settore una innegabile passione e una spiccata sensibilità nei confronti dei problemi socio-sanitari del Paese. Grazie all'esperienza maturata, il ministro Lorenzin potrà continuare ad operare a vantaggio della salute pubblica e condurre in porto provvedimenti importanti da lei fortemente promossi".

Fnomceo. La riconferma di Lorenzin ha evitato "un ulteriore ostacolo nel difficile percorso che la sanità deve affrontare in questo Paese" secondo la presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo), Roberta Chersevani: "Lorenzin ben conosce insidie e punti di forza del cammino. Riconosciamo al ministro partecipazione, disponibilità e competenza. Plaudiamo alla continuità per la sua riconferma, ed esprimiamo l'auspicio di poter lavorare altrettanto bene con il Governo tutto".

Ipasvi. "Una buona notizia per il Servizio sanitario nazionale e per i professionisti" secondo gli infermieri della Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi: "La sua conferma – commenta la presidente Barbara Mangiacavalli – è una buona notizia perché numerosi atti in cantiere possono così sperare di essere portati a termine. I Lea, ai quali manca solo il parere del Parlamento, ma anche il contratto e tutte quelle norme in cui senza una difesa interna da parte del Governo, si rischierebbe di restare ancorati a vecchi modelli che ormai hanno dimostrato di aver fatto il loro tempo".

Fimmg. "La sanità italiana ha più che mai bisogno di continuità nell'approccio alle dinamiche di evoluzione a cui stiamo assistendo. Il Governo non poteva ricominciare da zero". Questo il commento di Silvestro Scotti, segretario nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg). L'auspicio è che "nell'agenda del presidente del Consiglio Gentiloni ci sia il Dpcm necessario ai contenuti economici per il rinnovo dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale".

Anaao. Poche formalità da parte dell'Anaao Assomed, il principale sindacato dei medici ospedalieri: "Non è inutile ricordare al nuovo Governo che si insedia, e alla ministra della Salute che si re-insedia, che la crisi della sanità pubblica, e la questione medica al suo interno, rappresenta una delle emergenze cui far fronte in tempi ravvicinati", si legge in una nota. Secondo il sindacato "diritto alla cura e diritto a curare, cittadini e medici sono indissolubilmente legati e farebbe bene la ministra della Salute ad ascoltare entrambi".

Aaroi-Emac. Critico il commento del sindacato degli anestesisti (Aaroi Emac), che ieri ha confermato lo sciopero del prossimo 16 dicembre: "Il rimpasto governativo non cambia gli interlocutori dei medici del Ssn. Il riconfermato ministro alla Salute, nonostante le attese – e sebbene in diverse occasioni si sia resa disponibile al confronto con le organizzazioni sindacali mediche – nei fatti non è riuscita a rendere il lavoro dei medici una reale priorità nelle scelte strategiche dei due precedenti Governi, e per Aaroi-Emac si è rivelata un interlocutore 'muto' sulle insufficienze di personale e sul caporalato che affliggono i settori nevralgici dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza".

Testo

GLI SCENARI PER IL PERSONALE

Sindacati, sciopero in stand-by La partita risorse resta appesa

Revoca per mancanza dell'interlocutore - Aaroi fuori dal coro - I conti della medicina generale

Con le dimissioni di Renzi seguite all'esito referendario rischiano di saltare definitivamente anche i tavoli per i rinnovi contrattuali del personale Ssn, in attesa di tempi migliori. Da un lato infatti la manovra blindata e mangiata in un sol boccone non ha lasciato spazio alle possibili modifiche richieste a gran voce dai camici bianchi. Dall'altro il vuoto di Palazzo Chigi ha eliminato anche l'interlocutore di eventuali rivendicazioni e mobilitazioni. Tanto che i sindacati, con l'eccezione di **Aaroi Emac** hanno revocato lo sciopero di 4 ore indetto per il 16 dicembre con una nota pubblicata sul sito dell'Anao Assomed. «La repentina crisi di Governo e la nebulosità della sua risoluzione - spiega il segretario nazionale Costantino Troise - hanno frustrato i nostri ultimi tentativi di ottenere modifiche alla legge di bilancio 2017. Pertanto le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria hanno ritenuto opportuno non procedere all'effettuazione dello sciopero del 16 dicembre». Le aspettative non sono rosee in ogni caso: «Purtroppo la situazione per noi è peggiorata», sottolinea **Riccardo Cassi**, presidente nazionale di Cimo. «Si riparte da zero - continua Cassi - con un esecutivo che non sappiamo quale sarà. Se invece ci fosse un governo di larghe intese e non limitato alla sola definizione della legge elettorale per il Senato si potrebbe tentare di riprendere il filo. È tutto un punto interrogativo e si rischia di slittare all'estate prossima. E questo vuoto ringalluzzisce soprattutto le Regioni, che possono continuare a fare quello che gli pare, sottraendoci risorse».

Fa eccezione **Aaroi Emac**, l'associazione

degli **anestesisti** rianimatori ospedalieri, che si è dissociata dalla revoca dello sciopero ed è intenzionata a continuare la mobilitazione: «Queste sono ore confuse - spiega **Alessandro Vergallo**, presidente di **Aaroi Emac** - ed è difficile interpretare cosa voglia fare la politica. Ma l'attuale Governo non è certo l'unico ad aver adottato politiche penalizzanti nei confronti dei medici, quindi quale che sia il Governo che verrà non ci lascia sperare in un cambiamento di rotta».

Diverso il punto di vista della medicina territoriale. La legge di Bilancio ha portato ai medici convenzionati la buona notizia del comma 412 sui rinnovi contrattuali del personale Ssn, in cui Mmg & Co sono esplicitamente citati. «Ora - spiega però il segretario nazionale della Fimmg **Silvestro Scotti** - si tratta di monitorare attentamente l'evoluzione della vicenda in mano al Governo che verrà, dopo la crisi al buio appena affrontata. Senza il Dpcm attuativo, quel dettato resta infatti lettera morta. Ed è chiaro - aggiunge guardando alle risorse - che la quota per l'anno prossimo si limita ai 70 milioni del 2017: i 40-60 milioni di vacanza contrattuale accumulati ogni anno, le Regioni avrebbero già dovuto accantonarli di esercizio in esercizio». Anche di questo, Scotti parlerà martedì 13, nell'incontro con il coordinatore del comitato di settore-Sanità **Massimo Garavaglia** che si iscrive in una serie di scambi informali con i presidenti di Regione. Obiettivo: capire se le istanze che traspaiono nell'ultima bozza trasmessa dalla Sisac di **Vincenzo Pomo** siano riconducibili a unità. L'orizzonte della ripresa delle trattative ha quin-

di bisogno di chiarimenti, anche in vista dei nuovi incontri per tavoli separati, intorno al 20 dicembre. I motivi di perplessità non mancano: intanto fa storcere il naso il pieno recepimento della riforma Brunetta in tema di provvedimenti disciplinari per mancata applicazione del contratto. «È assurdo - afferma Scotti - applicare ai medici convenzionati, che non godono delle tutele previste per la dipendenza, la legge a questa destinata e che coinvolge la medicina generale solo quando si fa riferimento ai certificati di malattia». Non solo: Fimmg chiede anche una maggiore attenzione al ricambio generazionale, con la velocizzazione degli accessi (oggi passano due anni tra corso di formazione e attribuzione dell'incarico) e una redistribuzione dei pazienti che tenga conto del saldo negativo tra gli 8mila medici che usciranno dal mercato del lavoro da qui a 8 anni e i circa 2.500-3.000 che entreranno (il corso di formazione ne sfuma circa 7-800 l'anno). E sia Fimmg che Smi, il Sindacato medici italiani, sono perplessi sulla declinazione in tre opzioni, per territori, della continuità assistenziale, introdotta nella nuova bozza di Acn. «Chi deciderà?». Si chiede il vice segretario nazionale vicario dello Smi Luigi De Lucia. Che richiama anche il nodo risorse: «La quota variabile - chiede - va valorizzata in seno all'Acn e non demandata agli accordi regionali. È lì che si gioca la possibilità di riorganizzare il lavoro e la gestione dei fattori produttivi».

**B. Gob.
Ro. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABOUTPHARMA_{ONLINE}

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI **PERSONE E PROFESSIONI** AZIENDE MEDICINA SCIENZA E RICERCA

| Persone e Professioni

Manovra 2017: gli anestesisti Aaroi-Emac confermano lo sciopero proclamato per il 16 dicembre

Secondo il presidente nazionale, Alessandro Vergallo, la situazione politica non incide sulla sostanza della mobilitazione: "Il personale del Ssn - ed in particolare i medici - non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".

di Redazione Aboutpharma Online

12 dicembre 2016



La consapevolezza che richieste e proteste sarebbero state destinate a cadere nel vuoto dopo l'approvazione a tambur battente della **Legge di Bilancio 2017** avevano indotto nei giorni scorsi i sindacati medici a revocare lo **sciopero** già proclamato per il **16 dicembre**, ma gli anestesisti rianimatori non ci stanno e confermano in una nota la prosecuzione della mobilitazione in atto a meno che non ci siano "segnali di attenzione istituzionale" che inducano i professionisti a "rivalutare l'attuale decisione".

"Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi - afferma Alessandro Vergallo, presidente nazionale del sindacato di categoria, **Aaroi-Emac**. - La crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e poche novità nei dicasteri, non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del Ssn - ed in particolare i medici - non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".

“La Legge di Bilancio 2017 – prosegue Vergallo – è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa “fiducia” parlamentare che ha caratterizzato l’emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari. Sappiamo bene che non ci troviamo, in questo momento, in una situazione di stabilità, così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla Legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, con un secco rifiuto, ma non possiamo, per questo, rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall’una o dall’altra parte politica.

“Con questo sciopero esprimiamo a chiare lettere un disagio sicuramente comune a tutti gli altri Colleghi. Un disagio probabilmente ancora più vasto, comune a tutti gli Italiani, giovani e meno giovani, che vogliono avere risposte serie e tangibili sui grandi temi del nostro Paese: lavoro, istruzione, sanità, pensioni...per dirla in una parola...futuro! – conclude il presidente Aaroi-Emac. – Lo sciopero del 16 Dicembre non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta, ma è l’occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell’ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all’estinzione”.

TAGS: [Aaroi Emac](#) - [Legge Di Bilancio 2017](#) - [Sciopero](#)



**Il 16 dicembre scioperano anestesisti della sanità pubblica
Annullata invece la protesta degli altri sindacati medici**

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Anestesi a rischio negli ospedali pubblici il prossimo 16 dicembre. Il sindacato degli Anestesisti Rianimatori (Aaroi-Emac) ha deciso di non revocare lo sciopero previsto per venerdì prossimo, al contrario di quanto invece fatto da tutte le altre sigle sindacali della dirigenza medica. "Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi", spiega Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac.

La mobilitazione era stata convocata per chiedere, in legge di Bilancio, più risorse per i contratti e più attenzione per la sanità pubblica. Il testo della manovra però è stato approvato in Senato senza modifiche a causa della Crisi di Governo, facendo così cadere tutte le proposte di emendamento, comprese quelle che chiedevano più risorse per i contratti dei medici. Di qui, pochi giorni fa, l'annuncio della revoca dello sciopero da parte dei sindacati di categoria. Una decisione che vede però contrari gli anestesisti. "La crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione - prosegue Vergallo- non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del Servizio sanitario nazionale, ed in particolare i Medici, non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo". Lo sciopero, conclude "non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta, ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione".



Anestesisti Aaroi-Emac confermano sciopero del 16 dicembre

Roma, 12 dic. (AdnKronos Salute) - Gli anestesisti rianimatori confermano lo sciopero previsto per il 16 dicembre. Non revocheranno quindi l'astensione dal lavoro, come invece hanno fatto gli altri sindacati. "Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi", afferma Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac.

La crisi di Governo, "a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e poche novità nei dicasteri - sostiene - non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del Ssn, e in particolare i medici, non sono stati fino ad oggi una priorità dell'Esecutivo, né di quello dimissionario né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".

"La legge di Bilancio 2017 - sottolinea Vergallo - è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa 'fiducia' parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura, che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari".

"Sappiamo bene che non ci troviamo in questo momento in una situazione di stabilità - prosegue il presidente Aaroi-Emac - così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, con un secco rifiuto, ma non possiamo per questo rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall'una o dall'altra parte politica".

"Con questo sciopero esprimiamo a chiare lettere un disagio sicuramente comune a tutti gli altri colleghi. Un disagio probabilmente ancora più vasto, comune a tutti gli italiani, giovani e meno giovani, che vogliono avere risposte serie e tangibili sui grandi temi del nostro Paese: lavoro, istruzione, sanità, pensioni. Per dirla in una parola, futuro".

Lo sciopero del 16 dicembre "non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta - precisa Vergallo - ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione. Per questo motivo - conclude - senza segnali di attenzione istituzionale per rivalutare l'attuale decisione, l'Aaroi-Emac proseguirà la mobilitazione in atto".

dic
 12
 2016

Sciopero medici revocato, Anaa: mancano interlocutori politici. Gli anestesisti si dissociano

«La repentina crisi di Governo e la nebulosità della sua risoluzione hanno frustrato i nostri ultimi tentativi di ottenere modifiche alla legge di Bilancio 2017». Con queste parole il sindacato dei medici Anaa-Assomed ha reso nota la decisione di «revocare lo sciopero dei medici previsto per il prossimo 16 dicembre», che era stato convocato per chiedere, in legge di Bilancio, più risorse per i contratti e più attenzione per la sanità pubblica. Il testo della manovra trasmesso dalla Camera dei Deputati, infatti, sottolinea Anaa nella nota, è stato blindato e approvato senza modifiche in 24 ore, facendo cadere tutte le proposte di emendamento, «comprese quelle - si legge in una comunicazione del segretario **Costantino Troise** - che avevamo provveduto a fare depositare. Il che, insieme con il venire meno non solo di interlocutori politici ma anche di orecchie in grado di ascoltare il grido di dolore che si sarebbe sollevato dai luoghi di lavoro, ha di fatto depotenziato le ragioni della nostra scelta condannando richieste e proteste a cadere nel vuoto».

La decisione non è condivisa, però, da tutti i sindacati. Una nota Aaroi-Emac, infatti, ha precisato di non volere revocare lo sciopero perché «le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi» afferma **Alessandro Vergallo**, Presidente Nazionale Aaroi-Emac. «La crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e poche novità nei Dicasteri, non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del Ssn - e in particolare i Medici - non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro. La Legge di Bilancio 2017» continua Vergallo «è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa "fiducia" parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari».

«Lo sciopero del 16 Dicembre» conclude la nota «non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta, ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione. Per questo motivo - conclude Vergallo -, senza segnali di attenzione istituzionale per rivalutare l'attuale decisione, l'Aaroi-Emac proseguirà la mobilitazione in atto».

Aaroi, gli anestesisti il 16 dicembre saranno in sciopero



Redazione DottNet | 12/12/2016 13:41

Per il sindacato le ragioni della protesta restano in piedi

Gli Anestesisti Rianimatori proseguono con lo sciopero previsto per il 16 dicembre.

"Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi - afferma **Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC** -. La crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e

poche novità nei Dicasteri, **non incide sulla sostanza della mobilitazione**: il personale del SSN - ed in particolare i Medici - non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".

La Legge di Bilancio 2017 - sottolinea Vergallo - è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa "fiducia" parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari.

"**Sappiamo bene che non ci troviamo, in questo momento, in una situazione di stabilità** - prosegue Il Presidente AAROI-EMAC -, così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla Legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, **con un secco rifiuto, ma non possiamo**, per questo, rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall'una o dall'altra parte politica.

Con questo sciopero esprimiamo a chiare lettere un disagio sicuramente comune a tutti gli altri Colleghi. Un disagio probabilmente ancora più vasto, comune a tutti gli Italiani, giovani e meno giovani, che vogliono avere risposte serie e tangibili sui grandi temi del nostro Paese: lavoro, istruzione, sanità, pensioni...per dirla in una parola...futuro!

Lo sciopero del 16 Dicembre non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta, ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione.

Per questo motivo - conclude Vergallo -, senza segnali di attenzione istituzionale per rivalutare l'attuale decisione, l'AAROI-EMAC proseguirà la mobilitazione in atto".

The logo for HealthDesk, featuring the word "healthdesk" in a white, lowercase, sans-serif font, centered within a dark blue rectangular background.

Anestesisti in sciopero il 16 novembre

redazione, 12 Dicembre 2016 14:03

Gli Anestesisti Rianimatori confermano lo sciopero previsto per il 16 dicembre. «Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi», ha affermato il presidente nazionale AAROI-EMAC Alessandro Vergallo.

«La Legge di Bilancio 2017 - sottolinea Vergallo - è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa "fiducia" parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari. Sappiamo bene che non ci troviamo, in questo momento, in una situazione di stabilità, così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla Legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, con un secco rifiuto, ma non possiamo, per questo, rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall'una o dall'altra parte politica».

L'Aaroi-Emac non revoca lo sciopero del 16 dicembre

panoramasanita.it/2016/12/12/laaroi-emac-non-revoca-lo-sciopero-del-16-dicembre-vergallo-rimangono-in-piedi-le-ragioni-dell

Vergallo: «Rimangono in piedi le ragioni della protesta».

Gli Anestesisti Rianimatori proseguono con lo sciopero previsto per il 16 dicembre. «Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi» afferma Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC «La crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e poche novità nei Dicasteri, non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del SSN – ed in particolare i Medici – non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro. La Legge di Bilancio 2017 – sottolinea Vergallo – è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa “fiducia” parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari. Sappiamo bene che non ci troviamo, in questo momento, in una situazione di stabilità – prosegue Il Presidente AAROI-EMAC -, così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla Legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, con un secco rifiuto, ma non possiamo, per questo, rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall'una o dall'altra parte politica. Con questo sciopero esprimiamo a chiare lettere un disagio sicuramente comune a tutti gli altri Colleghi. Un disagio probabilmente ancora più vasto, comune a tutti gli Italiani, giovani e meno giovani, che vogliono avere risposte serie e tangibili sui grandi temi del nostro Paese: lavoro, istruzione, sanità, pensioni...per dirla in una parola...futuro! Lo sciopero del 16 Dicembre non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta, ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione. Per questo motivo – conclude Vergallo -, senza segnali di attenzione istituzionale per rivalutare l'attuale decisione, l'AAROI-EMAC proseguirà la mobilitazione in atto».

© 2016 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

Lavoro e Professioni

Niente anestesie il 16 dicembre. Gli Anestesisti del Ssn confermano il loro sciopero nazionale

Mentre gli altri sindacati della dirigenza medica e sanitaria hanno deciso di [annullare la protesta](#), l'Aaoroi-Emac conferma lo sciopero. "La crisi di Governo non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del SSN, ed in particolare i Medici, non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".

[Leggi...](#)



Mentre gli altri sindacati della dirigenza medica e sanitaria hanno deciso di [annullare la protesta](#), l'Aaoroi-Emac conferma lo sciopero. "La crisi di Governo non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del SSN, ed in particolare i Medici, non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".



12 DIC - Gli Anestesisti Rianimatori proseguono con lo sciopero previsto per il 16 dicembre. "Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi", afferma **Alessandro Vergallo**, Presidente Nazionale Aaoroi-Emac.

Per Vergallo "la crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e poche novità nei Dicasteri, non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del SSN - ed in particolare i Medici - non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il futuro".

"La Legge di Bilancio 2017 - sottolinea Vergallo - è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa "fiducia" parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari".

"Sappiamo bene che non ci troviamo, in questo momento, in una situazione di stabilità - prosegue Il Presidente Aaoroi-Emac -, così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla Legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, con un secco rifiuto, ma non possiamo, per questo, rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall'una o dall'altra parte politica. Con questo sciopero esprimiamo a chiare lettere un disagio sicuramente comune a tutti gli altri Colleghi. Un disagio probabilmente ancora più vasto, comune a tutti gli Italiani, giovani e meno giovani, che vogliono avere risposte serie e tangibili sui grandi temi del nostro Paese: lavoro, istruzione, sanità, pensioni...per dirla in una parola... futuro. Lo sciopero del 16 Dicembre non è quindi solo di

testimonianza, o di sterile protesta, ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione".

"Per questo motivo - conclude Vergallo -, senza segnali di attenzione istituzionale per rivalutare l'attuale decisione, l'Aaoroi-Emac proseguirà la mobilitazione in atto".



L'AAROI-EMAC non revoca lo sciopero del 16 dicembre. Vergallo: "Rimangono in piedi le ragioni della protesta"

DI INSALUTENEWS - 12 DICEMBRE 2016



Dott. Alessandro Vergallo

Roma, 12 dicembre 2016 – Gli Anestesiisti Rianimatori proseguono con lo sciopero previsto per il 16 dicembre. "Nonostante i nuovi scenari che si sono aperti all'indomani del risultato referendario, riteniamo che le ragioni della protesta alla base della proclamazione dello sciopero rimangano in piedi – afferma Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC – La crisi di Governo, a maggior ragione ora che si avvia a risoluzione con un cambiamento al vertice e poche novità nei Dicasteri, non incide sulla sostanza della mobilitazione: il personale del SSN – ed in particolare i Medici – non sono stati fino ad oggi una priorità dell'esecutivo, né di quello dimissionario, né dei precedenti. Dobbiamo fare in modo che lo diventi per il

futuro".

"La Legge di Bilancio 2017 – sottolinea Vergallo – è stata approvata, senza alcuna possibile modifica, in maniera fulminea, ancora una volta a colpi della stessa 'fiducia' parlamentare che ha caratterizzato l'emanazione delle norme di legge più severe di questa legislatura che sono state alla base della proclamazione dello sciopero del 16 dicembre 2016, perpetuando alcune inaccettabili penalizzazioni per la sanità e, soprattutto, per i dirigenti medici e sanitari".

"Sappiamo bene che non ci troviamo, in questo momento, in una situazione di stabilità – prosegue il Presidente AAROI-EMAC – così come abbiamo ben presente che i giochi parlamentari sulle nostre richieste di emendamenti alla Legge di Bilancio 2017 erano già stati chiusi, come preventivato, con un secco rifiuto, ma non possiamo, per questo, rassegnarci in attesa di seguire le prossime giravolte parlamentari, sempre alla ricerca dei soliti nuovi equilibri e rivincite dall'una o dall'altra parte politica".

"Con questo sciopero esprimiamo a chiare lettere un disagio sicuramente comune a tutti gli altri Colleghi. Un disagio probabilmente ancora più vasto, comune a tutti gli Italiani, giovani e meno giovani, che vogliono avere risposte serie e tangibili sui grandi temi del nostro Paese: lavoro, istruzione, sanità, pensioni...per dirla in una parola...futuro!

Lo sciopero del 16 Dicembre non è quindi solo di testimonianza, o di sterile protesta, ma è l'occasione migliore per riaffermare la nostra dignità professionale, non accettando che sia archiviato, con la scusa dell'ennesima emergenza istituzionale, il nodo di una sanità pubblica altrimenti destinata all'estinzione".

"Per questo motivo – conclude Vergallo – senza segnali di attenzione istituzionale per rivalutare l'attuale decisione, l'AAROI-EMAC proseguirà la mobilitazione in atto".